

Baranzate, 01/02/2007

Musi: “Signori buonasera. Possiamo procedere all’appello? Va bene. Segretario per favore.”

Il segretario: “Buonasera. Procediamo all’appello nominale. Corbari presente. Cesaratto presente. Croce presente. Lechiara assente. Lesmo presente. Macchi presente. Musi presente. Nicosia presente. Pagliato presente. Palumbo presente. Prisciandaro presente. Sesti presente. Uboldi presente. Vaccaro assente. Tòppeta presente. Barillà assente. Elia presente. Femia presente. Isaja assente. Lovati assente. Dibitonto presente. Sono 16 presenti e 5 assenti.”

Musi: “La seduta è valida. Due informazioni: giustifico l’assenza della consigliera Vaccaro a causa di un lutto di famiglia. È deceduta la mamma questa mattina. Provvederò domani ad inviare a nome del consiglio un telegramma di condoglianze. La seconda informazione, il sindaco mi ha trasmesso una lettera ricevuta dal sindaco di Ragalbutto, che leggo: Sono lieto di invitarti nella nostra cittadina in occasione del Carnevale regalbutese che culminerà nei giorni 18, 19 e 20 febbraio. Al fine vorrai comunicarmi ai fini organizzativi il numero, la data di arrivo e di partenza della delegazione che avremo il piacere di ospitare. L’organizzazione sarà curata dal responsabile ecc, ecc...”

Vi faremo pervenire ad ognuno una copia di questa lettera e poi ci incontreremo settimana prossima, fisseremo un incontro. Iniziamo l’ordine del giorno, la parola al sindaco per le sue comunicazioni.”

Corbari: “Allora buonasera. Due o tre comunicazioni. La prima comunicazione che sento il dovere di darvi riguarda la Rho- Monza perché nei giorni scorsi sulla vicenda della Rho- Monza, che è una vicenda che attanaglia e preoccupa Baranzate e i baranzatesi, preoccupa tutti quanti e sulla quale stiamo conducendo delle battaglie, facciamo degli incontri, delle discussioni, perché ci era stato prospettato un nuovo tracciato tutto in galleria da parte del presidente della provincia ancora l’anno scorso. Cosa è successo? Che il giorno 5 di gennaio l’assessore Cattaneo della regione ha rilasciato delle interviste in cui parlando della Rho- Monza parlava di un possibile scavalco della Varesina con un ponte di collegamento sul vecchio tracciato e l’allargamento del vecchio tracciato con 4 corsie facendola diventare un’autostrada a tutti gli effetti. Questo il 5 di gennaio. Però io ho telefonato in provincia e non sono riuscito a parlare con Matteucci ma ho parlato con l’architetto Minotti che mi ha rassicurato sulla cosa, e a maggiore rassicurazione di questo il giorno 12 di gennaio, cioè 7 giorni dopo l’uscita dell’assessore Cattaneo, l’assessore Matteucci mi ha scritto una lettera personale che dice: “Richiesta della messa in sicurezza della strada provinciale Rho- Monza in territorio comunale”. È una risposta a una lettera che io avevo fatto ancora al mese di novembre, in cui chiedevo, cioè a novembre dopo che avevamo avuto un incontro in provincia che era il momento di inizio per stabilire i tempi e gli incontri per la progettazione del nuovo tracciato della Rho- Monza, io in quell’occasione chiesi all’assessore di poter intervenire visto che i lavori andavano fino al 2012. Va bene, ho detto, ma noi dovremmo lì mitigare un po’ il traffico, fare delle barriere e quant’altro. Lui mi disse di preparare una lettera, io ho fatto questa lettera e la risposta a questa lettera è questa: “facendo seguito alla vostra richiesta di cui all’oggetto con la presente si evidenziano i seguenti punti. Nell’ambito delle risorse disponibili per l’esecuzione dei lavori stradali sul tratto provinciale 46 Rho-Monza si provvederà a realizzare l’impianto di illuminazione sulla rotatoria all’intersezione con la strada provinciale ex statale Varesina. Circa la sua richiesta di installazione di barriere fonoassorbenti, mitigazioni ambientali, si segnala che è in corso di realizzazione il piano di contenimento e abbattimento del rumore sulla rete stradale provinciale. Tale piano che riguarderà anche le aree da lei segnalate lungo la strada provinciale 46 individuerà le zone dove emerge il superamento dei limiti acustici previsti dalla normativa. Conseguentemente per queste zone verranno previsti e realizzati interventi di abbattimento acustico secondo un ordine di priorità prestabilito. Abbiamo motivo di ritenere che il caso da lei segnalato rientra nelle priorità e come tale sarà considerato a fine degli interventi da programmare. Trattandosi di arredo urbano non

ci sono pregiudiziali a riguardo. Si autorizza quindi a codesta amministrazione una soluzione che rispetti i criteri di sicurezza stradale e che venga concordata e convenzionata con i settori competenti attualmente in Servizio Ponti e Concessioni non essendo prevista nell'ambito del progetto la riqualifica del 46 e nessun intervento di arredo urbano. Per quanto concerne il collegamento tra il centro commerciale di Baranzate e la strada provinciale 46 si allega la nota del Servizio Ponti e Concessioni in data 6 novembre da cui si evince parere favorevole al collegamento richiesto che sarà formalizzato all'ultimazione dei lavori lungo la strada provinciale 46."

Allora voi capite che c'è un netto contrasto tra quanto affermato da Cattaneo e quanto mi scrive 7 giorni Matteucci. Però alla luce di queste due posizioni diverse io ho scritto il giorno 25 gennaio all'assessore Cattaneo dove chiedo un appuntamento. Questo, appunto, avrei già dovuto averlo perché mi era stato fissato, poi siccome è stata spostata una giunta in regione sto aspettando una convocazione per la prossima settimana per poter discutere di questa cosa. Io mi auguro veramente che quanto promesso e quanto previsto venga mantenuto perché se questa cosa ci passa ancora sopra la testa direi che tutte le nostre battaglie che abbiamo fatto, che vogliamo fare, che cerchiamo di condurre, evidentemente sarebbero state inutili. Perché così, insomma a naso, sembra che sia una sparata però voi sapete che sulla zona della Fiera, in tutta questa zona, aleggia anche il discorso della legge- obiettivo per cui se queste infrastrutture rientrano in questa legge noi non ci possiamo fare niente, il che sarebbe veramente un grande documento per il nostro paese. Evidentemente non staremo con le mani in mano ma io penso che tutti quanti, tutto il consiglio comunale e i cittadini baranzatesi, su questa cosa penso che saremo uniti per far sentire la nostra voce.

L'altra cosa di cui volevo informarvi è che finalmente dopo 14 anni il tribunale si è pronunciato e abbiamo ottenuto la prima sentenza di condanna degli eredi Ronchi e questo direi che è un grande successo. Io ho qui la sentenza, chi la vuole leggere ve la faccio leggere. Non ve la leggo perché è un po' lunga però la notizia la volevo dare perché è molto importante.

Un'ultima cosa, come tutti noi sappiamo, l'assessore Palumbo ha riconsegnato le sue deleghe e in tutto questo tempo non erano state assegnate. Io ho comunicato in giunta ieri mattina e ho conferito le nuove deleghe in questo modo: all'assessore Nicosia andranno la Polizia Locale, la Protezione Civile e la Viabilità; all'assessore Sesti andranno i Trasporti; io cederò l'assessorato al Personale all'assessore Croce e Nicosia cederà sempre all'assessore Croce lo Sportello Lavoro. A mia volta io assumerò la delega alla Sicurezza e agli Affari Legali, la sicurezza che prima era dell'assessore Croce e gli affari legali che era dell'assessore Cesaratto. Ho assunto questa delega degli affari legali perché tutta la posta e tutto quanto fa sempre riferimento al sindaco, per cui ho ritenuto opportuno assumermi queste deleghe.

Altro non ho...volevo ringraziarvi per la vicinanza che ho sentito da parte di tutti voi rispetto all'evento che è successo nella mia famiglia e di questo vi ringrazio."

Musi: "Proseguiamo nell'ordine del giorno. Presa d'atto del verbale della seduta del consiglio comunale del 19 dicembre 2006. Possiamo prendere atto? Ok. Il consiglio prende atto.

Piano dei Servizi redatto ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 12 del 2005: controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione. La parola al sindaco."

Corbari: "Allora, come tutti quanti ricorderemo alla fine di luglio dell'anno scorso abbiamo adottato il Piano dei Servizi. Questo Piano dei Servizi era un documento dovuto perché la legge prevede che nella stesura del nuovo Piano di Inquadramento che abbiamo dovuto redarre ci fosse anche il Piano dei Servizi. Questo Piano dei Servizi, che come vi dicevo prima, è stato redatto dal Politecnico, che ha fatto assieme al Documento di Inquadramento un quadro della situazione del nostro territorio, e in questo quadro appunto sono emerse le necessità di servizi di cui ha bisogno il nostro comune. Questi servizi che possono essere il comune, o il cimitero, l'ampliamento del centro sportivo, può essere un nuovo asilo nido, vedere cosa succederà se costruiremo, se avremo delle nuove abitazioni, se riusciremo a mantenere i giovani sul territorio di Baranzate, per cui diciamo che questi servizi sono stati individuati. Una volta adottato il Piano dei Servizi abbiamo lasciato del

tempo perché fossero presentate delle osservazioni. Di queste osservazioni, diciamo ne sono arrivate 3 che sono state presentate dagli eredi Ronchi rispetto alla cava Ronchi, però pur nell'enunciazione spiegando secondo loro quali sono i loro diritti, quello che loro vorrebbero realizzare su quest'area e quant'altro, non riteniamo di prenderle in considerazione per il fatto che questa area sappiamo tutti che è inquinata, è uno dei siti più inquinati che esistano. Abbiamo in corso il progetto di bonifica perciò è un'osservazione che non viene condivisa.

Abbiamo ricevuto altresì delle osservazioni dal gruppo Udc di Baranzate. Si fanno presente in queste osservazioni alcune cose che sono previste nel Piano dei Servizi, però evidentemente ognuno di noi ha delle opinioni circa la collocazione e circa le priorità, perché magari uno vede prima la necessità del comune, un altro vede prima la necessità di un asilo e un altro vede prima la necessità di un cimitero. Allora diciamo che rispetto le osservazioni fatte alcune vengono condivise perché sono recepite nel Piano dei Servizi. Per quanto riguarda la richiesta di individuazione sul tavolo 1 delle aree standard come oggetto di convenzione si evidenzia che l'amministrazione comunale non intende realizzare edilizia residenziale pubblica o altri interventi edificatori sull'area in argomento in quanto non compatibili con le vigenti... sto parlando dell'area Ronchi. Mentre sulle osservazioni che fanno rispetto al centro sportivo, rispetto ad altre cose, benissimo la messa in sicurezza dei nodi stradali, evidentemente queste cose le definiremo meglio e le riaffronteremo nel momento in cui andremo a discutere del PGT perché il PGT integrerà e recepirà al suo interno quello che il documento del Piano dei Servizi ha previsto insomma, di modo che avremo la possibilità di discuterlo più lungamente e più esaurientemente quando appunto presenteremo il Piano di Governo del Territorio, per il quale posso darvi questa notizia. Avevamo dei tempi che dovevano essere rispettati da dei tecnici che avevano l'incarico di redarre il PGT, hanno presentato come da capitolato la prima bozza, l'hanno protocollata lunedì, adesso la vedremo in giunta e dopodiché cominceremo l'iter magari con un consiglio comunale informale come abbiamo fatto altre volte, comunque poi vi terrò informati.

L'ultima osservazione che è stata fatta è stata fatta dalla Immobiliare Varesina che è l'immobiliare proprietaria della Leonbò, e anche qui siccome loro in questa osservazione praticamente affermano di voler inserire nel recupero la ricostruzione dello stabilimento dei servizi di interesse collettivo nonché pubblici, noi questa cosa l'abbiamo recepita anche perché in quell'area abbiamo previsto di inserire un museo e di questo evidentemente siamo contenti perché ci sono dei capannoni di architettura industriale, di modo che ce li manteniamo, e diciamo che l'osservazione viene condivisa e accolta. Un'ultima cosa, sempre per chiudere, anche perché abbiamo discusso esaurientemente quando l'abbiamo adottato appunto il Piano dei Servizi, evidentemente c'erano delle posizioni diverse dove da parte dell'opposizione era stata evidenziata la nostra fretta di approvare questo documento però io dico che questo documento l'abbiamo approvato, c'è stato tutto il tempo per far le osservazioni, però mi ripeto adesso abbiamo ancora l'opportunità tutti insieme, da parte di tutti noi e da parte anche dei cittadini baranzatesi, di fare ulteriori osservazioni nel momento stesso in cui verrà di nuovo discusso e recepito nell'ambito della stesura del PGT. Grazie.”

Musi: “Grazie. Possiamo aprire gli interventi? Consigliere Elia.”

Elia: “Sì, questa, come ha detto il sindaco, è una delibera che ritorna, che è già passata in consiglio comunale per le osservazioni. Condividiamo sicuramente la controaffermazione fatta rispetto alla prima osservazione in quanto è coerente con la nostra idea che è condivisa da tutti noi che la cava Ronchi è una zona da riqualificare e riutilizzare per fini pubblici. Lo sperpero dei privati insomma è durato per troppi anni. In relazione al Piano dei Servizi noi avevamo rilevato un Piano dei Servizi statico, nel senso che avevamo visto che era una fotografia del territorio, dei servizi presenti e avevamo già fatto notare che dal nostro punto di vista mancava un'analisi rispetto alla proposta di insediamento di nuova residenza sul territorio che è prevista dal Documento di Inquadramento. Quindi rileviamo ancora una mancanza di analisi da questo punto di vista. Noi avremmo preferito

accanto all'analisi statica che si è fatta dei servizi presenti ci fosse stata anche una definizione di quali servizi sarebbero serviti in futuro rispetto ad un aumento di popolazione che risulta essere, dai documenti presentati a questo consiglio, 800 abitanti nei primi due anni per poi arrivare in un certo numero di anni a circa 2000. Quindi riteniamo che questa mancanza sussista seppur c'è una considerazione non molto precisa rispetto in questa delibera che indica che il futuro Piano di Governo del Territorio dovrà rivedere anche il Piano dei Servizi, però poi vorremmo capire anche se nei compiti dell'architetto Morigi ci sia anche di rivedere il Piano dei Servizi o ci sia solo il fatto che accolga quello già presente. Quindi insomma da questo punto di vista la falla che noi avevamo evidenziato permane. Grazie.”

Musi: “Consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Allora come ho già ampiamente dichiarato in sede di approvazione del Piano dei Servizi e Inquadramento oggi ribadisco che questi due atti sono le basi necessarie per stabilire l'obiettivo di migliorare il livello di efficienza del territorio comunale. È stata lampante la volontà della giunta nel sottrarsi da ogni critica perché ha escluso già da allora nel Piano dei Servizi l'analisi dell'attività organizzata di interesse pubblico, in cui i servizi si esplicano onde individuare il grado di efficienza, oltre ad esaminare e proporre le azioni politiche amministrative capaci di rispondere agli effettivi bisogni locali territoriali migliorando la qualità ed annullando la criticità e l'inefficienza. Nella fattispecie è stata nuovamente esclusa l'analisi dei problemi principali, quali ad esempio il monitoraggio dei settori pubblici, di enti territoriali e delle attività organizzate di interesse pubblico in cui i servizi si esplicano sia per istituire un'immagine sufficientemente fedele del grado di efficienza territoriale sia per individuare ambiti di azione politico- amministrativo capaci di rispondere agli effettivi bisogni locali, e inoltre non è stato arricchito il documento di giudizio sulla qualità del servizio espresso dal cosiddetto “cittadino utente”.

Queste cose le avevamo già dette anche parzialmente la volta scorsa. Questi giudizi sulla qualità e sulla criticità servono a stabilire un punto di partenza dal quale l'amministrazione, attraverso un nuovo patto con la collettività e sulla base di risorse economiche disponibili, programma interventi mirati alla riqualificazione dei servizi esistenti e contemporaneamente può progettare nuovi servizi in quei ambiti dove più evidenti sono le carenze del nostro territorio. Progettare nuovi servizi, come è stato fatto oggi, senza un'analisi delle effettive carenze da il risultato di non migliorare la qualità della vita e del lavoro sul nostro territorio. Senza aspettare a lungo si sono già ottenuti i primi risultati negativi con la messa in atto della trasformazione dell'ex area Seci Pharma a favore di un intervento commerciale estraneo ad ogni normativa di contenuto politico- amministrativo urbanistico di valenza strategica. Ma purtroppo è solo mirato alla copertura delle deficienze economiche e delle casse comunali secondo almeno me e molti altri. Anche la cittadinanza e gli operatori del settore immobiliare hanno constatato che non possono pretendere maggiori risultati da questa giunta e si sono esclusi da propositive osservazioni del Piano dei Servizi e di Inquadramento, se non alcuni protesi alla difesa e alla tutela della propria ricchezza immobiliare. E qui mi sto riferendo esclusivamente alla famiglia Ronchi e che questa sera abbiamo accolto favorevolmente che dopo una vita i baranzatesi chiedono giustizia. Ma oltretutto anche i partiti politici di immagine nazionale presenti sul nostro territorio si sono estraniati dal proporre osservazioni ad esclusione dell'Udc che si è proposto seguendo la confusa programmazione della giunta comunale dando dei suggerimenti di dislocazione di alcuni servizi importanti con la preoccupazione che gli stessi vengano collocati al posto giusto. Questo per interesse estremamente proprio per la collettività e i baranzatesi, che io in questo consiglio comunale assolutamente intendo difendere anche in questo tipo di posizione. Mio malgrado ribadisco la mia posizione e mi astengo nel dare giudizi per riconfermare il mio dissenso votando contro a questa delibera. Grazie.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Uboldi.”

Uboldi: “Buonasera. Ho un po’ di raucedine questa sera quindi vi chiedo subito scusa. Un intervento rapido. Fondamentalmente condivido le controdeduzioni presentate per quanto attiene la delibera in oggetto. Ricordo ai consiglieri che oggi si discute delle controdeduzioni alle osservazioni presentate mentre la delibera del Piano dei Servizi era già andata in approvazione a suo tempo. Comunque ritengo utile puntualizzare alcune cose che sono state in qualche modo evidenziate anche questa sera. Per quanto attiene il discorso della dinamicità del Piano dei Servizi noi ne avevamo già parlato a suo tempo e anche lì avevamo avuto due punti di vista diversi su questo aspetto. Quello che posso ricordare è che appunto avendo previsioni in essere, lo sviluppo del Piano di Governo del Territorio che in qualche modo andrà a definire meglio quella che sarà la futura configurazione di Baranzate, potremmo trovarci, anzi ci troveremo senz’altro, tra qualche mese nelle condizioni di valutare meglio questi aspetti. E quindi secondo me questa eventuale valutazione andrebbe ripresa una volta che abbiamo incominciato a mettere giù il Piano di Governo del Territorio. Quindi è un’osservazione che possiamo tenere lì in sospeso e poi riaggiornarci e rivalutarla successivamente. Grazie.”

Musi: “Se non ci sono altri interventi, al sindaco per la replica.”

Corbari: “Io accolgo favorevolmente tutte le osservazioni perché possono essere un primo contributo a quello che poi andremo a discutere nel momento che affronteremo in concreto il Piano dei Servizi all’interno del nuovo PGT. Pertanto il discorso che faceva Elia e i discorsi che faceva Dibitonto, possono essere sicuramente condivisi però sono dei discorsi che andremo senz’altro ad approfondire e a portare avanti insieme. È chiaro che, come ho detto prima lo ripeto, i servizi noi li abbiamo individuati, magari in forma statica come diceva Elia però in forma, diciamo, più dinamica li dovremo per forza affrontare nel momento in cui andremo a redigere il nuovo PGT perché in quel momento non potremo sbagliare, per cui io dico che nel contributo di tutti su questi mesi che ci apprestiamo ad affrontare nei quali andremo a discutere di queste cose molto importanti, io penso che il contributo di tutti sia ben accetto e il contributo porti veramente dei valori e degli aiuti al nuovo Piano del Governo del Territorio.

Volevo dire una cosa che la Claudia mi ha fatto presente sulle osservazioni che ha fatto l’Immobiliare Varesina, i proprietari della Leombò. C’è da dire che siamo stati noi a proporre di mettere il museo, non è che ce l’han chiesto loro perché non sapevano evidentemente che c’era questa opportunità, però devo dire che come gliel’abbiamo proposto ce l’hanno anche accettato, perché abbiamo questa realtà di archeologia industriale sul nostro territorio e direi che la collocazione di un museo è la collocazione migliore che si possa immaginare. Poi c’è un’altra cosa per quale darei la parola alla Claudia, di un premio che abbiamo ricevuto dalla provincia...no no prego.”

Lesmo: “Solo una comunicazione. Abbiamo partecipato al premio Ambiente Legalità di Legambiente e abbiamo portato la testimonianza di quanto sinora fatto per debellare delle situazioni di ingiustizie, di abusi fatti ai danni dell’ambiente e abbiamo sottolineato alcune situazioni quali l’area Tapparelli e gli orti abusivi che si trovavano sulla rotonda della Varesina, qualche cenno anche alla causa in corso relativamente alla cava Ronchi e tutti questi piccoli passi fatti per migliorare le situazioni presenti sul territorio sono state riconosciute come meritorie di essere premiate da Legambiente. La premiazione avverrà a Palazzo Isimbardi martedì prossimo 6 febbraio in mattinata alle 10, quindi se qualcuno è interessato a partecipare le porte sono aperte e noi siamo veramente contenti di questo piccolo riconoscimento anche solo simbolico per il lavoro che è stato fatto e che si continua a portare avanti con impegno.”

Musi: “Possiamo andare in votazione?”

Elia: “No ci complimentiamo per questo premio con l’assessore Lesmo e sollecitiamo che questa politica continui e si migliori sempre di più. Rispetto alle osservazioni penso che in riferimento all’assessore Dibitonto i partiti che non hanno fatto osservazioni, voglio dire sono qui rappresentati molti partiti e penso che questa sia la sede all’interno della quale i partiti debbano far sentire la propria voce, le liste civiche, insomma mentre le osservazioni più che altro si riferiscono ai portatori di interessi sul territorio che non hanno altri luoghi per esprimersi quali il consiglio comunale. Mi scuso per questa parentesi. Il nostro voto sarà contrario per le motivazioni che abbiamo prima detto. Grazie.”

Musi: “Grazie.”

Elia: “...poi l’ultima cosa, mi sono dimenticato. Riapprendiamo con piacere l’idea della giunta di portare il museo nell’area Leombò, abbiamo già sostenuto l’azione che primariamente l’assessore Lesmo ha portato avanti anche pubblicamente in questo consiglio e quindi come abbiamo sempre sollecitato che la politica culturale e le azioni relative alle politiche culturali possono essere un fattore di sviluppo importante per l’attrattività di Baranzate rispetto all’insediamento di Fiera e rispetto all’insediamento dell’Expo, quindi noi sosteniamo fortemente questa azione. Grazie.”

Musi: “Allora metto in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Per rendere l’atto immediatamente esecutivo, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva.

Punto 4: approvazione del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari del Comune di Baranzate.

Una breve informazione su come si sono svolti i lavori della Commissione Regolamento, commissione che ricordo a tutti composta dai capigruppo e da un consigliere per gruppo indicato dai capigruppo stessi. I lavori sono iniziati il 24 ottobre e terminati il 23 gennaio, e devo subito sottolineare la volontà da parte di tutti di lavorare sulla bozza presentata con lo spirito di trovare contenuti che rispettassero un comune obiettivo, quello di dotare il nostro consiglio di un regolamento il più funzionale possibile nel rispetto però dei diritti di ciascuno di noi. Questo intento non è mai venuto a mancare. La discussione, anche aspra qualche volta, non ha mai tenuto conto del peso politico dei gruppi. Si arrivava al termine dei discorsi con convinzioni personali, che mai, come purtroppo avviene da qualche altra parte, con un colpo al cerchio ed uno alla botte. A Baranzate questo non è successo. A conferma di quanto detto riscontriamo questa sera la mancanza assoluta di emendamenti quindi interpreto che i commissari siano tutti rimasti soddisfatti del risultato ottenuto. Mi complimento pertanto con loro per l’atteggiamento ottenuto. Nel contempo mi dichiaro dispiaciuto per l’assenza alle riunioni della commissione del rappresentante del gruppo Polo di Centro Destra per Baranzate il signor Dibitonto. Il signor Dibitonto aveva correttamente indicato i motivi per i quali non avrebbe partecipato ai lavori in questione, e pur comprendendoli non condivido l’atteggiamento. Ci è mancato nel nostro lavoro il contributo di un rappresentante di una parte della cittadinanza. Nel suo lavoro la commissione è stata assistita da funzionari della nostra amministrazione, dal segretario comunale dott. Sparagna nella sua qualità di garante legale e dal nostro notaio per i contenuti sul nostro documento, dalla dott.ssa Dolcimele attenta presenza collaborativa alle nostre riunioni, sempre disponibile ad esprimere pareri e dare suggerimenti, presentata anche da sue proposte ovviamente su mandato dei commissari su alcuni argomenti. Alla sig.ra Sant’Ambrogio preziosa segretaria di riunione, colei che poi doveva trascrivere tutte le modifiche proposte e le cose nuove, sempre disponibile a collaborare e per la miglior riuscita dei nostri incontri. A queste persone professionalmente efficienti a nome dei commissari tutto il nostro grazie per il grosso lavoro fatto.
Apro la discussione. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Intanto un chiarimento sulla posizione per la quale mi ha portato a non partecipare a questa commissione. La mia posizione relativa all’oggetto in trattativa questa sera, cioè alla delibera in discussione per l’approvazione del Regolamento Comunale Baranzatese, per me rimane sempre e comunque associato allo statuto per i fatti gravi che sono accaduti all’epoca. Quindi personalmente io ritengo doveroso ricordare che se il Polo di Centro Destra per Baranzate, da me rappresentato, si è rifiutato di partecipare alla commissione per la stesura di questo documento è semplicemente perché io credo che la dignità e il rispetto delle persone, non solo la mia ma di tutti voi, valga sicuramente di più, anzi molto di più, della politica che noi tutti facciamo in questo consiglio. Pertanto ribadisco la mia posizione e formalizzo esplicitamente il mio dissenso dal modo di operare di questa maggioranza che dibatte e concorda nella commissione gli argomenti trattati e successivamente incomprensibilmente in consiglio comunale disattende e ridicolizza il lavoro svolto da un organo istituzionale quale la commissione. Pertanto io abbandonerò l’aula con molto dispiacere, però è doveroso in segno di protesta ai regressi fatti ed azioni messe in atto da questa maggioranza. Quindi mi rinceste moltissimo, mi scuso anche, ma è doveroso per me la dignità vale più di qualsiasi altra cosa che si possa fare nella vita. Ecco io ringrazio tutti e abbandono l’aula. Grazie.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Elia.”

Elia: “Io ho piena solidarietà nei confronti del consigliere Dibitonto rispetto a quella specifica situazione di cui lui ha parlato. Non è la prima volta che gliela rivolgo e quindi anche in questo senso gliela voglio rivolgere ancora. In relazione alla commissione che ha lavorato su questo Regolamento penso sostanzialmente che si sia lavorato in maniera proficua. Sarebbe stato opportuno che alla commissione fosse assegnata la redazione del regolamento molto prima, noi l’avevamo sollecitato da parecchi mesi, il consiglio comunale è stato con un regolamento provvisorio secondo me per troppo tempo e quindi penso che l’assegnazione sia arrivata un po’ tardi rispetto a quanto poteva arrivare. In relazione ai lavori sono durati 2 mesi, 2 mesi e mezzo. Penso che sia risultato un regolamento discreto, che si sia riadattato bene ad altre parti di regolamenti, del comune di Bollate e altri regolamenti alle specificità di Baranzate. Penso che abbia seguito anche la filosofia dello statuto in relazione all’equilibrio dei poteri tra maggioranza e quindi, insomma alla legittimità della governabilità rispetto alla rappresentatività anche delle minoranze, seppur secondo me ci c’è ancora qualche elemento da rivedere sia nello statuto e anche nel regolamento. Tutto sommato è un’espressione di positività da parte del nostro gruppo rispetto a questo documento.”

Musi: “Grazie. Pagliato.”

Pagliato: “Grazie. Buonasera. Il Regolamento del consiglio comunale di Baranzate che abbiamo in approvazione è un regolamento che con riferimento allo statuto regola il funzionamento del consiglio comunale coniugando, e questa è l’attenzione che abbiamo cercato di porre durante questi mesi di lavoro, l’operatività dei momenti decisionali con la partecipazione democratica. Questo è lo sforzo che abbiamo fatto e dove abbiamo impiegato più tempo. La stesura definitiva del documento tiene conto infatti dell’equilibrio funzionale fra l’organizzazione della nostra struttura comunale, la necessaria informazione ai consiglieri per l’analisi e valutazione degli atti e la partecipazione democratica, e non ultimo il livello di efficienza operativa del consiglio comunale, delle commissioni per un buon e regolare funzionamento dell’attività amministrativa. Questo è quanto abbiamo sempre cercato di tener presente con riferimento allo statuto. Sono d’accordo che ci possono essere delle possibili migliorie sia nel regolamento che nello statuto, però credo che abbiamo fatto un buon lavoro. Di questo voglio ringraziare il presidente del consiglio che ci è stato di aiuto, i consiglieri e i commissari che hanno contribuito alla stesura insieme al personale della

segreteria che con la consulenza tecnica e il supporto operativo ci hanno veramente aiutato in alcuni momenti di (...). Grazie.”

Musi: “Elia.”

Elia: “Il nostro voto sarà positivo a questa delibera.”

Musi: “Grazie. Metto in votazione...”

Pagliato: “Anche il nostro naturalmente. Grazie.”

Musi: “Metto in votazione il punto 4 dell’ordine del giorno: approvazione del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari del Comune di Baranzate. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Per rendere l’atto immediatamente eseguibile. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva all’unanimità.
Punto 5. Ci sono interrogazioni o interpellanze? Barillà.”

Barillà: “Grazie. La mia interrogazione è sulla durata eccessivamente breve della segnaletica orizzontale del pavimento stradale. Girando per le strade di Baranzate mi sono accorto che la segnaletica orizzontale del manto stradale ha avuto una durata estremamente breve e mi sono posto dei quesiti inerenti l’utilizzo dei soldi dei cittadini per i lavori i cui risultati sono visibili agli occhi di tutti. In primis ho condotto un’indagine conoscitiva presso i produttori, ricercatori e applicatori. Le indagini hanno portato alle seguenti cause: cause imputabili al materiale e cause imputabili alla posa. Le cause imputabili ai materiali sono dovute a:

1. presenza di percentuali di resine leganti inferiori alla quantità necessaria e comunque insufficienti a conferire poteri di aggrappo al supporto e di coesione (...) a se stesso;
2. presenta il materiale una percentuale di biossido di titanio inferiore alla quantità necessaria e quindi fenomeno di depigmentazione eccessivamente rapido;
3. mancanza di inerti fini atti a conferire resistenza all’abrasione;
4. eccessiva presenza di acceleranti di essiccazione;
5. vernice non deputata alla realizzazione di segnaletica orizzontale.

Le altre cause possono essere invece imputate alla posa. Il supporto su cui è stato posato non è stato preventivamente trattato e reso idoneo all’aggrappo del materiale, oppure il film di materiale posato è insufficiente come spessore, oppure il materiale è stato troppo diluito per cui non è avvenuta la sua corretta solidificazione, oppure non è stato usato l’idoneo diluente, oppure ancora sono stati usati (...) troppo piccoli o pressione troppo alta e quindi c’è stata un’eccessiva vaporazione. Qualunque sia la motivazione sta di fatto che il lavoro eseguito non risponde ai canoni richiesti per tali interventi cui si demanda la sicurezza dei cittadini. Fin qui però ho soltanto analizzato le eventuali responsabilità della ditta esecutrice delle opere.

Domando a voi: esistono altri responsabili o corresponsabili? Per capirlo è necessario analizzare alcuni elementi:

1. il contratto stipulato con la ditta conteneva la descrizione delle opere? Il cosiddetto, quindi, oggetto dell’appalto con indicati i materiali da utilizzarsi;
2. al contratto normalmente si allega il cosiddetto “capitolato lavori” e quindi che tipo di richieste ha fatto l’ufficio tecnico? Se ne è incaricato l’ufficio tecnico a redigere il capitolato;
3. normalmente viene nominato un direttore dei lavori;
4. il contratto dovrebbe prevedere una garanzia fidejussoria o una cauzione definitiva che di norma è pari al 10% dell’importo contrattuale;
5. dalla data di ultimazione dei lavori decorre il cosiddetto “periodo di gratuita manutenzione”. Tale periodo cessa con l’approvazione finale del certificato di regolare esecuzione da parte del comune da effettuarsi nel termine perentorio di 3 mesi;

6. il tipo di vernice utilizzata deve essere tale da aderire tenacemente a tutti i tipi di pavimentazione. Deve avere quindi una buona resistenza all'usura, sia al traffico che agli agenti atmosferici, e deve presentare una visibilità e rifrangenza costanti, e sottolineo costanti, fino alla completa consumazione;

7. importanti le garanzie temporali dei lavori stessi.

Concludo ponendo delle riflessioni. I materiali utilizzati sono quelli concordati in fase contrattuale o la ditta ha utilizzato materiali diversi? Oppure i materiali utilizzati sono quelli corretti ma è stata errata la metodologia di applicazione? Poi chi ha controllato i lavori? Chi era il direttore lavori? I lavori sono già stati collaudati? I cittadini dovranno spendere, per non usare terminologia più forte, altro denaro per rifare la segnaletica oppure l'amministrazione comunale ha già intrapreso azioni contro la ditta?

In funzione di quanto sopra chiedo di ricevere copia del capitolato d'appalto onde verificare se la ditta si è attenuta alle direttive imposte in termini di qualità dei materiali e di esecuzione dell'opera, onde verificare le garanzie. 2: ricevere la documentazione necessaria per comprendere quali certificazioni hanno sui sistemi di qualità il fornitore del materiale e l'applicatore. 3: venire a conoscenza del nominativo del tecnico incaricato al collaudo lavori e direzione lavori. 4: ricevere copia del collaudo finale dei lavori. E per ultimo faccio una richiesta al sindaco che ritengo molto importante, che è quella di mettere al più presto in sicurezza la viabilità del territorio. Grazie."

Musi: "Questa interrogazione la consideriamo orale o ha la documentazione? Va bene. Allora assessore Prisciandaro."

Prisciandaro: "L'osservazione del consigliere è pertinente nel senso che noi abbiamo contestato, era previsto nel capitolato, naturalmente la segnaletica va da un minimo ad un massimo, va da 5 euro al m² a 25 che è quella che abbiamo fatto davanti alla scuola, questa in doppio colore, e quindi abbiamo contestato all'azienda esecutrice dei lavori questo tipo di segnaletica. Evidentemente non sono ancora state liquidate le ultime somme che devono essere loro date proprio in considerazione di questo e di altri lavori non finiti a regola d'arte. Quindi in linea di massima i lavori eseguiti a giudizio dell'ufficio tecnico non solo sono ritenuti soddisfacenti per la qualità e il modo in cui sono stati fatti. Tenga conto che sono stati eseguiti campionamenti sul bitume quasi tutte le settimane, quindi c'è poco da..."

Per quanto riguarda alcune rifiniture, compresa la segnaletica, ci sono in corso degli accertamenti e alcuni lavori sono stati contestati. O vengono ripristinati secondo il capitolato oppure ci saranno da tirare delle somme finali che saranno riconosciute all'azienda che ha eseguito i lavori."

Musi: "Se lei formulerà per iscritto la sua interrogazione allora l'assessorato senz'altro le risponderà per iscritto, se no rimane un'interrogazione verbale e la risposta lei l'ha avuta questa sera. Sì, sì, sì anche domani. Grazie.

Altre interrogazioni? Chiudiamo il consiglio comunale e ci rivediamo il giorno 8, giovedì prossimo. Buona serata a tutti."